

PENSIERO

della settimana

“Ecco il primo giorno di un anno novello. Mettiti dinanzi all'altare del tuo Dio e di: Il Signore mio sei tu. Tu sei il mio salvatore”.

San Luigi Guanella



FOGLIO SETTIMANALE n.1153

Domenica 1 Gennaio 2023

Pagina del VANGELO

“...trovarono Maria e Giuseppe e il bambino...i pastori riferirono ciò che del bambino era stato loro detto...Maria custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore”.

Provocazioni: “... perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione, oh Maria, si renda disponibile ad accogliere il tuo dono... ricordaci sempre che chi crede non è mai solo.”.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 56^{ma} Giornata Mondiale della Pace

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte»

(Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2)

Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, **con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra**, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a **tenere il cuore aperto alla speranza**, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad **essere** invece **come sentinelle capaci di vegliare** e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato dalle situazioni difficili? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Da esperienze tali deriva più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola “insieme”. Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci sono in effetti, quelle che vedono gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero. Grazie!”.

Papa Francesco

Nella Messa delle 10.00 del giorno 6 Gennaio, ci sarà la premiazione dei disegni natalizi realizzati dai bambini del catechismo.

AUGURI VIVISSIMI DI UN NUOVO ANNO 2023, ALL'INSEGNA DEL RINNOVAMENTO INTERIORE E DI UNA NUOVA SPERANZA CHE IL BAMBINO DI BETLEMME HA PORTATO A TUTTI NOI.